

L'APPUNTAMENTO ■ NELLA DIOCESI DI LODI LA VEGLIA È FISSATA PER SABATO 24 OTTOBRE

Domenica la giornata missionaria: una Chiesa "dalla parte dei poveri"

La celebrazione presieduta dal vescovo prevede 2 testimonianze e sarà preceduta dall'arrivo dell'urna con le spoglie di don Grossi

RAFFAELLA BIANCHI

L'abbiamo già visto sulle porte delle nostre chiese e nelle bacheche delle nostre parrocchie: la Giornata missionaria mondiale quest'anno ci invita "Dalla parte dei poveri". Le preghiere e le offerte raccolte saranno destinate alle giovani Chiese, ma sono innumerevoli le modalità con le quali le diocesi declinano il tema in tutto il mese dell'"ottobre missionario".

A Lodi ieri sera hanno cominciato i giovani, incontrando all'oratorio di Casalpusterlengo il responsabile nazionale di Missio Giovani (Movimento giovanile Pontificie Opere missionarie, organismo della Cei), Alex Zappalà. La Giornata Missionaria mondiale si celebra infatti domani. Ma avendo la nostra diocesi proprio domani un avvenimento unico come la canonizzazione a Roma di don Vincenzo Grossi, fondatore delle Figlie dell'Oratorio, Lodi celebrerà la Veglia missionaria diocesana sabato prossimo, 24 ottobre. Anzi, prima dell'inizio in cattedrale alle 21, l'urna con le spoglie mortali del nuovo santo sarà accompagnata in duomo a partire dalla casa madre dell'istituto delle Figlie dell'Oratorio: l'appuntamento è alle 20.30 in via Gorini 26.

Nel corso della Veglia, che sarà presieduta dal vescovo monsignor Maurizio Malvestiti, saranno anche proposte due testimonianze: una persona racconterà come vive "dalla parte dei poveri" in Italia, nel nostro territorio; l'altra spiegherà come ha operato, sempre "dalla parte dei poveri", in terra di missione, in un altro continente. Sarà inoltre presente il coro dei giovani della parrocchia di Spino d'Adda. «La Giornata Missionaria Mondiale 2015 - scrive Papa France-



LA GIORNATA
La veglia sarà celebrata in duomo e seguirà il tema e il titolo indicato da Papa Francesco nel suo messaggio

sco nel suo messaggio - avviene sullo sfondo dell'Anno della Vita Consacrata e ne riceve uno stimolo per la preghiera e la riflessione. Infatti, se ogni battezzato è chiamato a rendere testimonianza al Signore Gesù annunciando la fede ricevuta in dono, questo vale in modo particolare per la persona consacrata, perché tra la vita consacrata e la missione sussiste un forte legame».

Papa Bergoglio ricorda però che nella Chiesa tutti sono chiamati ad annunciare il Vangelo con la testimonianza della vita e che occorre «rispettare il bisogno di tutti i popoli di ripartire dalle proprie radici e di salvaguardare i valori delle rispettive culture». E poi suggerisce: «Chi sono i destinatari privilegiati dell'annuncio evangelico? La risposta è chiara e la troviamo nel Vangelo stesso: i poveri, i piccoli e gli infermi, coloro che sono spesso disprezzati e dimenticati, coloro che non hanno da ricambiarti».

E nel cinquantesimo anniversario del decreto conciliare *Ad gentes*, conclude: «Per vivere la testimonianza cristiana e i segni dell'amore del Padre tra i piccoli e i poveri, i consacrati sono chiamati a promuovere nel servizio della missione la presenza dei fedeli laici. È necessario che i consacrati missionari si aprano sempre più coraggiosamente nei confronti di quanti sono disposti a collaborare con loro, anche per un tempo limitato, per un'esperienza sul campo. Sono fratelli e sorelle che desiderano condividere la vocazione missionaria insita nel Battesimo. Le case e le strutture delle missioni sono luoghi naturali per la loro accoglienza e il loro sostegno umano, spirituale ed apostolico».



IL 23 OTTOBRE

VENERDÌ IL RITIRO DEI FAMILIARI DEL CLERO SARÀ GUIDATO DA MONSIGNOR MALVESTITI

I familiari del Clero si ritrovano per il loro ritiro, venerdì 23 ottobre, e con loro ci sarà il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti che guiderà la meditazione e incontrerà personalmente i presenti.

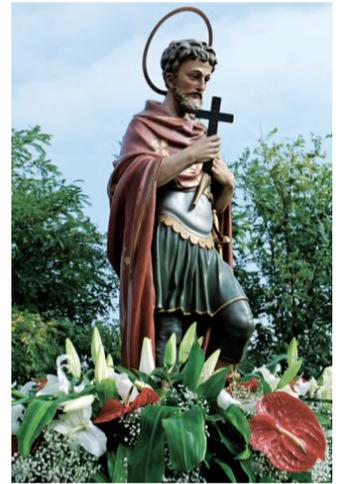
Come è noto, l'associazione a livello diocesano si ritrova in alcuni momenti di riflessione e di scambio. La presidente è Alma Bianchi Boriani e l'assistente don Giancarlo Marchesi. Lo scorso 21 maggio Lodi aveva anche ospitato il convegno regionale che aveva visto presenti nella nostra città circa centocinquanta persone venute dalle diocesi di tutta la Lombardia. Anche su questo evento ci si confronterà durante la giornata di venerdì 23 ottobre, che si terrà in Seminario vescovile. Il programma comincia alle 9.15 con l'accoglienza e prosegue alle 9.30 con la recita delle Lodi. Alle 9.45 ci sarà la meditazione guidata da monsignor Malvestiti. Seguirà l'adorazione eucaristica. Alle 11.30 verrà celebrata la Messa. Dopo il pranzo dunque alle 14.30 ci sarà il confronto sul convegno di maggio.

L'associazione non mancherà di ricordare i familiari dei sacerdoti mancati in questo periodo, e riserverà una preghiera speciale per chi sarà impossibilitato a partecipare alla giornata di venerdì e in particolar modo per gli ammalati.

Sarà possibile inoltre rinnovare l'abbonamento per l'anno 2016 (fino a fine novembre poi si potrà fare riferimento a Daniela Andena, presso il Centro missionario) e per chi lo desidera, anche quello alla rivista della "Pro Sacerdotio".

PROGRAMMA

Colturano si prepara per la sagra di S. Antonino



PATRONO Sant'Antonino

Colturano si prepara a festeggiare il patrono Sant'Antonino martire con un ricco calendario di appuntamenti dal 22 fino al 26 ottobre.

Si comincia quindi giovedì 22 e venerdì 23 con il triduo di preparazione spirituale. Don Carlo Mazzucchi, vicario parrocchiale di Zelo Buon Persico, presiederà la Messa alle 20.30, con possibilità di confessarsi al termine.

Sabato 24 si concluderà la tre giorni con le confessioni e i vesperi alle 17.30 e, a seguire, alle 18.30, la Messa vigiliare presieduta sempre da don Mazzucchi. Seguiranno l'apertura della pesca di beneficenza e la vendita delle torte della sagra. Alle 15 i ragazzi potranno iscriversi alle gare (e fare prove gratuite) di "Toro rodeo" e "Tira-molla", previste per domenica pomeriggio. In serata, alle 20, aperitivo, cena in oratorio sul tema "Giro gastronomico d'Italia 2ª tappa: la Sardegna" e musica dal vivo con la fisarmonica del maestro Marco Valenti. È possibile iscriversi in parrocchia oppure telefonare al numero 02 98237465 (Patrizia).

La domenica della festa patronale si aprirà alle 10 con la Messa solenne presieduta da don Carlo Gaviraghi, già parroco di Balbiano e Colturano, attualmente parroco di Vermezzo, in occasione del suo 50esimo di ordinazione. A seguire, la processione per via Vittorio Emanuele, via Giovanni XXIII, via Aldo Moro, di nuovo via Vittorio Emanuele e conclusione in piazza Guido Rossa dove si terrà l'aperitivo offerto dalla Pro loco. Le famiglie che abitano nelle vie toccate dall'itinerario sono invitate a esporre fiori e decorazioni.

Bambini e ragazzi saranno accolti nel pomeriggio, dalle 15, in oratorio per divertirsi con gare di abilità e giochi gonfiabili. E ancora, pesca di beneficenza, vendita di torte, mostre fotografica e di quadri, bancarelle con prodotti artigianali, chiosco dei "Sapori del villaggio", mercatino del libro usato, stand sottoscrizione a premi e caldarroste di "Dasi". Alle 17.30 esibizione della Scuola di danza della Polisportiva di Riozzo e alle 18.30 estrazione della lotteria. Sarà in funzione il punto ristoro di Mastro Tino e la sua banda. Le celebrazioni si concluderanno lunedì 26: alle 20.30 è prevista la Messa per tutti i defunti della parrocchia.

Angelika Ratzinger

VICINO AGLI ULTIMI ■ LA RICHIESTA: «ASPETTIAMO LA DISPONIBILITÀ E L'IMPEGNO DI PERSONE DI BUONA VOLONTÀ»

L'appello della S. Vincenzo: serve l'aiuto di tutti

Durante l'ultima Assemblea della Federazione Regionale della Società San Vincenzo de Paoli (il 12 settembre scorso) ogni Consiglio Centrale ha espresso le proprie idee, le iniziative realizzate e le proprie difficoltà.

Lodi ha dichiarato di essere in crisi: le cinque Conferenze sono molto attive, assistono moralmente e materialmente circa 1.260 persone. Il problema è il rinnovo degli incarichi di servizio, soprattutto all'interno del Consiglio Centrale. Il numero degli iscritti è in calo nonostante vi siano state alcune iscrizioni ma l'attività della San Vincenzo lodigiana prosegue, però esiste un concreto pericolo di chiusura della sua struttura organizzativa locale.

A questo "grido di dolore" hanno risposto, chiedendo di partecipare all'Assemblea di apertura del nuo-



SOLIDARIETÀ
La presidente Carla Zanotti fotografata all'apertura dell'anno vincenziano, il 25 settembre in S. Giacomo

vo Anno Vincenziano in Lodi, l'ing. Roberto Forti e la Presidente del Consiglio Centrale di Monza Claudia Beltrame accompagnata dalla sua Vice.

Ci è sembrato questo loro interessamento una manifestazione dell'amore di Dio: non ci siamo sentiti soli!

È arrivato quindi il 25 settembre, giorno di inizio attività dell'anno sociale 2015-2016. Prima dell'Assemblea abbiamo ascoltato la San-

ta Messa officiata dal Vescovo di Lodi; molto toccante e significativo il discorso conclusivo di monsignor Malvestiti: «Il primo difensore dei poveri in una Diocesi deve essere il Vescovo e io per fortuna ho voi che fate ogni giorno quello che a me non è possibile». Non possiamo deluderlo, l'attività Vincenziana non può venire meno. Aspettiamo la disponibilità e l'impegno di persone di buona volontà. Alla riunione che ne è seguita la Presidente del Consiglio Centrale di Monza ha riferito che anche nel loro Consiglio vi sono state difficoltà, ma hanno saputo superarle brillantemente con l'impegno, anche partecipando a bandi e collaborando con le amministrazioni locali.

È poi intervenuto sull'argomento Roberto Forti che in modo incisivo ha improntato il suo intervento

sull'impegno che ogni Vincenziano deve sentire nel mantenere viva l'attività del Consiglio Centrale cui appartiene, rendendosi disponibile ad alternarsi nei vari incarichi.

Ha anche citato a sostegno diverse frasi del nostro Fondatore tra le quali «(San Vincenzo) è una vita che bisogna continuare, un cuore nel quale poter riscaldare il proprio, un'intelligenza nella quale si deve cercare una luce; è un modello sulla terra e un protettore in Cielo; un duplice culto gli è dovuto, d'imitazione e di invocazione». E San Vincenzo non era certo uno che si tirasse indietro.

Da questo incontro, da questa esperienza veramente Vincenziana a noi soci è rimasta la voglia di fare, la volontà di non perdere mai la speranza!

Il Consiglio Centrale di Lodi